Comune di VALLO TORINESE

Provincia di Torino

PIANO REGOLATORE GENERALE

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

RELAZIONE GEOLOGICA

PER L'ANALISI DI COMPATIBILITA'

IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA

Risposta alle osservazioni delle Direzioni Tecniche Regionali

LUGLIO 2004

Dott.ssa geol. **Marina Perino**

Via Cafasse 13/C - 10074 Lanzo Torinese

Tel.-fax 0123/28428 Cell. 3394736809

E.mail perino.marina@libero.it

INDICE

Pag.

1. PREMESSA 2

1. RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DEL SETTORE DECENTRATO OO.PP. E DIFESA ASSETTO IDROGEOLOGICO 3

3. RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DELL'ARPA 4

ALLEGATI NEL TESTO

1. SCHEDE RILEVAMENTOCONOIDI

2. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

ALLEGATI FUORI TESTO

- **ALLEGATO 1 - CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA (scala 1:10.000)**
- **ALLEGATO 4 - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (scala 1:10.000)**

1. PREMESSA

Nel presente studio sono stati approfonditi gli argomenti individuati nelle osservazioni del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico e dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) alla "Relazione Geologica per l'analisi di compatibilità idraulica ed idrogeologica" del luglio 2003.

Le controdeduzioni alle osservazioni dei Servizi Tecnici Regionali sono state formulate separatamente, per i due Settori, seguendo l'elencazione originaria, con la numerazione di riferimento, dove indicata.

Il recepimento delle osservazioni ha comportato una revisione parziale della "Carta Geologica e Geomorfologica" (allegato 1) e della "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (allegato 4), che sono state riprodotte integralmente e allegate alla presente.

La base cartografica (C.T.R. alla scala 1:10.000) è stata aggiornata inserendo gli edifici di recente realizzazione siti in località Costa e a monte del concentrico, su indicazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

2. RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DEL SETTORE DECENTRATO OO.PP. E DIFESA ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico si è espresso limitatamente al reticolo idrografico, non rilevando osservazioni. È stata solo segnalata la necessità di evidenziare più chiaramente gli edifici in classe IIIb4 all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. Nella Carta di Sintesi del 2003 gli unici edifici ricadenti nella classe IIIb4 erano situati lungo il torrente Tronta in corrispondenza dell'abitato. Nella nuova stesura della Carta di Sintesi si è cercato di individuarli più chiaramente.

3. RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DELL'ARPA

1. **Ambiti di conoide:** sulla "Carta Geologica e Geomorfologica" sono stati segnalati un conoide attivo in sponda destra del torrente Tronta e due conoidi completamente formati (centro abitato e località Galinverno). Nella cartografia (allegati fuori testo n° 1 e n° 4) sono stati riportati i codici dello stato e pericolosità dei conoidi secondo le indicazioni del P.A.I.. Le schede sui conoidi sono state compilate per il conoide attivo e per il conoide su cui ricade il centro abitato (allegato al testo n° 1). Il conoide di località Galinverno, di probabile origine mista, risulta tagliato quasi perpendicolarmente dall'attuale reticolo idrografico secondario formato dagli affluenti sinistri del torrente Tronta. Tale evidenza morfologica non è correlabile con l'attuale reticolo idrografico; non sussistono pertanto le caratteristiche morfologiche e idrologiche indispensabili per compilare la scheda sul conoide. La formazione del conoide su cui sorge il centro abitato è stata attribuita ad un evento tipo debris flow che ha probabilmente modificato l'andamento del reticolo idrografico. In base a tale ipotesi il conoide non è collegato all'attuale dinamica del torrente Tronta. Il torrente Tronta nel tratto che attraversa l'abitato tende attualmente ad erodere le sponde ed approfondire il suo alveo, come osservato negli eventi alluvionali degli ultimi decenni. Per contrastare l'erosione spondale e di fondo si è intervenuto su lunghi tratti con la realizzazione di scogliere in massi e di briglie. I conoidi del centro storico e di località Galinverno sono stati pertanto considerati, secondo la legenda del P.A.I., come "stabilizzati naturalmente e di pericolosità naturale media/moderata limitatamente alle aree prossime all'alveo inciso interessato dalla dinamica torrentizia". Il Tronta scorre, infatti, inciso in corrispondenza dell'abitato, tranne in località guado San Rocco dove la sponda destra è rilevata solo di circa 1,5 m rispetto al piano cementato dell'attraversamento. Questo possibile punto di deviazione delle acque era già stato segnalato nel "Questionario per l'inchiesta sulle

condizioni igienico sanitarie dei Comuni del Regno" del 1885 (Relazione Geologica per l'analisi di compatibilità idraulica ed idrogeologica del luglio 2003, paragrafo 4.1). Dai dati reperiti, il torrente Tronta non è mai esondato in corrispondenza dell'abitato, neanche in località San Rocco. Il guado San Rocco rappresenta comunque un punto critico da monitorare nel tempo in relazione alla tendenza evolutiva del corso d'acqua, a causa della sua sponda sinistra poco rilevata e dell'attraversamento in cemento che tende a far da diga e trattenere il materiale solido trasportato dalle acque di piena. In considerazione di quanto sopra esposto, recependo le osservazioni dell'ARPA, l'area del centro storico, delimitata verso valle dalla strada provinciale per Varisella, è stato cautelativamente declassata in IIIb2.

2. **Frane:** nell'allegato 1 "Carta Geomorfologica" sono stati inseriti i dissesti franosi cartografati nell'Inventario Fenomeni Franosi Italiani (IFFI) . Si precisa che la frana per crollo segnalata nell'IFFI ricade in un'area caratterizzata da detrito di falda grossolano e non vegetato, e che a monte della stessa non è presente alcuna parete rocciosa (presunta zona di origine del dissesto franoso).

3. **Dinamica torrentizia:** nel tratto in cui il rio Rumello attraversa o confina con il Comune di Vallo gli è stata attribuita una pericolosità lineare elevata (Eb_L).

III-CARTOGRAFIE DI SINTESI

a. In considerazione delle caratteristiche morfologiche e idrologiche dell'area dettagliate al punto 1, il centro storico è stato cautelativamente declassato in IIIb2. Per quest'area è stata realizzata una scheda di cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio facente parte dell'allegato 2 al testo.

b. Ai corsi d'acqua naturali, che attraversano le aree potenzialmente edificabili (classe II) e non ancora antropizzate, è stata applicata una fascia di rispetto d'inedificabilità di 15 m da ciascuna sponda; fanno eccezione il torrente Tronta, la cui fascia di rispetto è in genere maggiore di 25 m, e i corsi d'acqua che scorrono all'interno di vallecole dove l'area in IIIa comprende anche la scarpata. Nei tratti in cui i rii scorrono in zone già in parte urbanizzate (classi II e IIIb) è stata attribuita una fascia di inedificabilità di 5 m da ciascuna sponda, inserendo in classe IIIa i tratti di territorio inedificati, e in classe IIIb4 gli edifici. Sono in genere comprese nella classe IIIb4 modeste porzioni di edifici, non sempre chiaramente individuabili alla scala 1:10.000. Le porzioni degli edifici ricadenti nella fascia di rispetto di 5 m dalla sponda del corso d'acqua sono comunque da considerarsi in classe IIIb4, dove non è possibile alcun incremento del carico antropico. Sul territorio comunale non sono presenti corsi d'acqua artificiali a scopo irriguo o idroelettrico. Nelle cartografie sono stati segnalati i fossi che costeggiano le strade e la rete di raccolta delle acque bianche esistente nel centro abitato, cui non sono state applicate le fasce di rispetto. Nella Relazione Geologica del luglio 2003 era stato però prescritto il divieto di costruire sui corsi d'acqua naturali ed artificiali riportati in cartografia, anche se intubati. Per maggior chiarezza sulla Carta di Sintesi per le classi II e IIIb sono state ora riportate le seguenti norme: è vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati.

c. L’area artigianale è stata mantenuta in classe IIb. L’innalzamento dell’area per raccordarsi al piano stradale di via Torino prevede la costruzione di scogliere, già in parte realizzate, che faranno da argine impedendo al rio di esondare in sponda sinistra. Tali interventi realizzati dai privati, sono limitati al singolo lotto edificatorio.

d. Nella zona di raccordo tra versante e fondovalle sul limite comunale sud, l’area in classe IIIb2 è stata ridotta alla porzione antropizzata. Per quest’area è stata realizzata una scheda di cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio facente parte dell’allegato 2 al testo.

Il Professionista
Dott.ssa Geol. Marina Perino

ALLEGATO I

SCHEDE RILEVAMENTO CONOIDI

REGIONE PIEMONTE – SCHEDA RILEVAMENTO DEI CONOIDI

CONOIDE (CODICE) C1

TRIBUTARIO (NOME) Tronta CODICE _____ CORSO D'ACQUA RICETTORE (NOME E CODICE) Ceronda Posizione rispetto al corso d'acqua ricettore Des. ☐ Sin. ☒

Sezione/i C.T.R. di riferimento (codice nome) 134140 - 134150

Conoide attivo ☐



Conoide reinciso, stabilizzato, talora con più ordini di terrazzi ☒



Numero di ordini di terrazzo riconosciuti : ☐

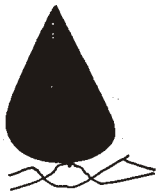
Conoide oggetto di interventi di regimazione



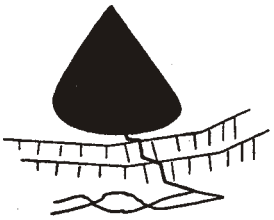
☐

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO

Conoide soggetto all'azione anche ordinaria del corso d'acqua ricettore

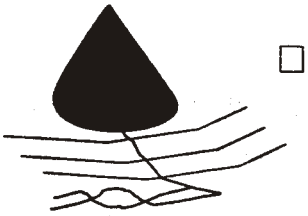


☐



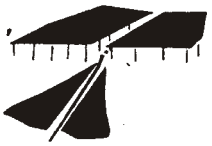
Conoide appoggiato su superfici di fondovalle terrazzate, Non più interessato dall'azione del corso d'acqua ricettore. ☐

Conoide attualmente sospeso rispetto al fondovalle principale



☐

Conoide costruito a valle di un precedente apparato di conoide , per approfondimento del corso d'acqua ricettore



☐

OSSERVAZIONI SUL CANALE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL' APICE

CARATTERISTICHE GENERALI PREVALENTI

	Roccia	Depositi	Vegetazione
ALVEO	☐	☒	☐
SPONDE	☐	☒	☐

PROCESSI PREVALENTI

Erosione al fondo ☒ Erosione laterale ☒ Deposito ☐

GRANULOMETRIA PREVALENTE DEI MATERIALI MOBILIZZABILI

Clasti :	ALVEO massi	ALVEO ciottoli	ALVEO ghiaie	SPONDE massi	SPONDE ciottoli	SPONDE ghiaie
	☐	☒	☐	☐	☒	☐
Matrice fine :						
elevata		☐			☐	
media		☐			☒	
bassa		☒			☐	

APICE DEL CONOIDE

QUOTA m 600 *STIMA PENDENZA DEL TRATTO A:*

Monte (°): 20° valle: (°) 18°

SEZIONE DEL CANALE IN CORRISPONDENZA DELL'APICE (Codice scheda sezione)

CARATTERISTICHE DELLA SOGLIA:

in roccia ☐ in materiale incoerente ☒ mista ☐

ANGOLO DI IMMISSIONE DEL CANALE IN CONOIDE:

a gomito ☒ curvo ☐ rettilineo ☐



CONOIDE

PRESENZA SULLA SUPERFICIE DEL CONOIDE DI SEDIMENTI DI RECENTE DEPOSIZIONE:
prevalentemente fini ☐ fini con inclusi di pezzatura maggiore ☐ prevalentemente grossolani ☐

Diametro medio dei blocchi più grandi (metri) _____

RICONOSCIMENTO DI UNO O PIÙ ANTICHI CANALI DI SCARICO si ☐ no ☒

Osservazioni

Il conoide si è probabilmente formato per un episodio tipo debris flow, non legato all'andamento attuale del t. Tronta.

CANALE DI SCARICO ATTIVO

POSIZIONE DEL CANALE DI SCARICO ATTIVO

Mediano ☐ Laterale in sinistra ☒ Laterale in destra ☐



MIGRAZIONE PRESUMIBILE AVVENUTA NEL TEMPO DEL CANALE ATTIVO

☐ Da. sinistra a destra ☐ Da destra a sinistra ☐ Da sinistra a centrale



Da centrale a sinistra ☐ Da destra a centrale ☐ Da centrale a destra ☐



CARATTERISTICHE DEL CANALE DI SCARICO ATTIVO SETTORI: (APICALE MEDIANO TERMINALE)

Apic.	Med.	Ter. *		
☐	☐	☐	Canale poco inciso	
☒	☒	☐	Canale inciso	
☐	☐	☐	Canale di scarico pensile	
☐	☐	☐	Pensile per intervento antropico	
☐	☐	☒	Regimato con opere di difesa	

Apic: apicale *
Med: mediano
Ter: terminale

Altezza minima delle sponde dal fondo- alveo

	Apic.	Med.	Ter.
Sin	10	>5	10
Dest.	1,5	>5	10

Ampiezza media del canale di scarico attivo

	Apic	Med	Ter
	15	10	20

Dimensione massima dei blocchi presenti nei settori apicale, mediano, terminale (diametro medio)

Apic. m >1,0 Med. m: >1,0 Ter. m >1,0

CONFLUENZA Quota mslm 370

☐ Attività prevalente del tributario rispetto al ricettore
(es. l'apparato di conoide ha deviato il corso d'acqua ricettore)
☐ Attività prevalente del corso d'acqua ricettore rispetto al tributario
(es. l'apparato di conoide è stato eroso del corso d'acqua ricettore)
☐ Attività del tributario e del ricettore in equilibrio

} Valutazione non possibile ☐

Sedimenti trasportati dal tributario nella zona di confluenza presenti ☒ assenti ☐

INFRASTRUTTURE

Opere sul conoide

Opera viaria: *
SC ☐ SP ☐ SS ☐ Autost ☐ Ferr ☐ Altro ☐
Attraversamenti: ponte ☐ altro ☐
Manufatti: edifici ☒ altro ☐ Stima % aree edificate 70

* SC viabilità comunale
SP viabilità provinciale
SS viabilità statale

Canale di scarico attivo
opere di difesa Si ☒ (schede) No ☐

Opere interferenti con il canale di scarico attivo
Opera viaria: SC ☐ SP ☒ SS ☐ Autost ☐ Ferr ☐ Altro ☐
Attraversamenti: ponte ☒ altro ☐
Manufatti: edifici ☒ altro ☐

Opere interferenti con antichi canali di scarico
Opera viaria: SC ☐ SP ☐ SS ☐ Autost ☐ Ferr ☐ Altro ☐
Attraversamenti: ponte ☐ altro ☐
Manufatti: edifici ☐ altro ☐

PUNTI DI POSSIBILE DISALVEAMENTO Si ☒ No ☐

DANNI (RILEVATI O DA TESTIMONIANZE LOCALI)

	Dan.	Dist.		Dan	Dist
Centro abitato	A ☐	B ☐	Attraversamenti	G ☐	H ☐
Singolo edificio *(o nucleo abitato)*	C ☐	D ☐	Opere idrauliche *(difesa, regim, deriv)*	I ☐	L ☐
Viabilità	E ☐	F ☐	Manufatti in genere	M ☐	N ☐

Dan. danneggiato
Dist. distrutto

Riportare qui sotto gli anni (se conosciuti) e i danni associati (riportare per anno la tipologia dei danni, ad es. 12/6/1993, C,G).

TRACCE DELL' ALTEZZA RAGGIUNTA DALLA MASSA FLUIDA DI DETRITI (metri)
Da osservazioni sul terreno, in base a:
depositi P ;successioni di erosioni correlabili E terrazzamenti Te
sedimenti/tracce: su manufatti Tm su vegetazione Tv
Punto/i misura (indicare il codice riportato sulla cartografia , l'altezza delle tracce dal fondo alveo ed il tipo di osservazione: ad es T1, 5,Tv)

Settore apicale _____
Settore mediano _____
Settore terminale _____

Ai sensi della CLASSIFICAZIONE P.A.I. nel conoide sono individuabili:

☐ Area di conoide attivo non protetta (Ca)

☐ Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)

☒ Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)

REGIONE PIEMONTE – SCHEDA RILEVAMENTO DEI CONOIDI

CONOIDE (CODICE) C2

TRIBUTARIO (NOME) / CODICE _____ CORSO D'ACQUA RICETTORE (NOME E CODICE) Tronta

Posizione rispetto al corso d'acqua ricettore Des. [X] Sin. [ ]

Sezione/i C.T.R. di riferimento (codice nome) 134140 - 134150

Conoide attivo [ ]



Conoide reinciso, stabilizzato, talora con più ordini di terrazzi [ ]



Numero di ordini di terrazzo riconosciuti : [ ]

Conoide oggetto di interventi di regimazione



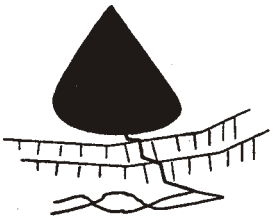
[ ]

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO

Conoide soggetto all'azione anche ordinaria del corso d'acqua ricettore

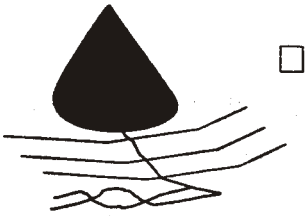


[X]



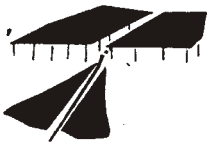
Conoide appoggiato su superfici di fondovalle terrazzate, Non più interessato dall'azione del corso d'acqua ricettore. [ ]

Conoide attualmente sospeso rispetto al fondovalle principale



[ ]

Conoide costruito a valle di un precedente apparato di conoide , per approfondimento del corso d'acqua ricettore



[ ]

OSSERVAZIONI SUL CANALE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL' APICE

CARATTERISTICHE GENERALI PREVALENTI

	Roccia	Depositi	Vegetazione
ALVEO	☐	☒	☐
SPONDE	☐	☒	☐

PROCESSI PREVALENTI

Erosione al fondo ☐ Erosione laterale ☐ Deposito ☐

GRANULOMETRIA PREVALENTE DEI MATERIALI MOBILIZZABILI

Clasti :	ALVEO massi	ALVEO ciottoli	ALVEO ghiaie	SPONDE massi	SPONDE ciottoli	SPONDE ghiaie
	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Matrice fine :						
elevata		☐			☐	
media		☐			☐	
bassa		☐			☐	

APICE DEL CONOIDE

QUOTA m 540 *STIMA PENDENZA DEL TRATTO A:*

Monte (°): 38° valle: (°) 38°

SEZIONE DEL CANALE IN CORRISPONDENZA DELL'APICE (Codice scheda sezione)

CARATTERISTICHE DELLA SOGLIA:

in roccia ☐ in materiale incoerente ☒ mista ☐

ANGOLO DI IMMISSIONE DEL CANALE IN CONOIDE:

a gomito ☐ curvo ☐ rettilineo ☒



CONOIDE

PRESENZA SULLA SUPERFICIE DEL CONOIDE DI SEDIMENTI DI RECENTE DEPOSIZIONE:
prevalentemente fini ☐ fini con inclusi di pezzatura maggiore ☐ prevalentemente grossolani ☐

Diametro medio dei blocchi più grandi (metri) _____

RICONOSCIMENTO DI UNO O PIÙ ANTICHI CANALI DI SCARICO si ☐ no ☒

Osservazioni

_____

_____

CANALE DI SCARICO ATTIVO

POSIZIONE DEL CANALE DI SCARICO ATTIVO

Mediano ☒ Laterale in sinistra ☐ Laterale in destra ☐



MIGRAZIONE PRESUMIBILE AVVENUTA NEL TEMPO DEL CANALE ATTIVO

☐ Da. sinistra a destra ☐ Da destra a sinistra ☐ Da sinistra a centrale



Da centrale a sinistra ☐ Da destra a centrale ☐ Da centrale a destra ☐



CARATTERISTICHE DEL CANALE DI SCARICO ATTIVO SETTORI: (APICALE MEDIANO TERMINALE)

Apic.	Med.	Ter. *	
☐	☐	☐	Canale poco inciso
☒	☒	☒	Canale inciso
☐	☐	☐	Canale di scarico pensile
☐	☐	☐	Pensile per intervento antropico
☐	☐	☐	Regimato con opere di difesa







Apic: apicale *
Med: mediano
Ter: terminale

Altezza minima delle sponde dal fondo- alveo

	Apic.	Med.	Ter.
Sin	≃1	≃1	≃1
Dest.	≃1	≃1	≃1

Ampiezza media del canale di scarico attivo

	Apic	Med	Ter
Sin	≥1	≥1	≥1
Dest.			

Dimensione massima dei blocchi presenti nei settori apicale, mediano, terminale (diametro medio)
Apic. m _____ Med. m:_____ Ter. m _____

CONFLUENZA Quota mslm 530

☐ Attività prevalente del tributario rispetto al ricettore
(es. l'apparato di conoide ha deviato il corso d'acqua ricettore)
☒ Attività prevalente del corso d'acqua ricettore rispetto al tributario
(es. l'apparato di conoide è stato eroso del corso d'acqua ricettore)
☐ Attività del tributario e del ricettore in equilibrio

} Valutazione non possibile ☐

Sedimenti trasportati dal tributario nella zona di confluenza presenti ☒ assenti ☐

INFRASTRUTTURE

Opere sul conoide

Opera viaria: *
SC ☐ SP ☐ SS ☐ Autost ☐ Ferr ☐ Altro ☐
Attraversamenti: ponte ☐ altro ☐
Manufatti: edifici ☐ altro ☐ Stima % aree edificate 0

* SC viabilità comunale
SP viabilità provinciale
SS viabilità statale

Canale di scarico attivo

opere di difesa Si ☐ (schede) No ☐

Opere interferenti con il canale di scarico attivo

Opera viaria: SC ☐ SP ☐ SS ☐ Autost ☐ Ferr ☐ Altro ☐
Attraversamenti: ponte ☐ altro ☐
Manufatti: edifici ☐ altro ☐

Opere interferenti con antichi canali di scarico

Opera viaria: SC ☐ SP ☐ SS ☐ Autost ☐ Ferr ☐ Altro ☐
Attraversamenti: ponte ☐ altro ☐
Manufatti: edifici ☐ altro ☐

PUNTI DI POSSIBILE DISALVEAMENTO Si ☐ No ☐

DANNI (RILEVATI O DA TESTIMONIANZE LOCALI)

Dan. danneggiato
Dist. distrutto

	Dan.	Dist.		Dan	Dist
Centro abitato	A ☐	B ☐	Attraversamenti	G ☐	H ☐
Singolo edificio *(o nucleo abitato)*	C ☐	D ☐	Opere idrauliche *(difesa, regim, derivo)*	I ☐	L ☐
Viabilità	E ☐	F ☐	Manufatti in genere	M ☐	N ☐

Riportare qui sotto gli anni (se conosciuti) e i danni associati (riportare per anno la tipologia dei danni, ad es. 12/6/1993, C,G).

TRACCE DELL' ALTEZZA RAGGIUNTA DALLA MASSA FLUIDA DI DETRITI (metri)

Da osservazioni sul terreno, in base a:
depositi P ;successioni di erosioni correlabili E terrazzamenti Te
sedimenti/tracce: su manufatti Tm su vegetazione Tv
Punto/i misura (indicare il codice riportato sulla cartografia , l'altezza delle tracce dal fondo alveo ed il tipo di osservazione: ad es T1, 5,Tv)

Settore apicale _____
Settore mediano _____
Settore terminale _____

Ai sensi della CLASSIFICAZIONE P.A.I. nel conoide sono individuabili:

- [x] Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- [ ] Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- [ ] Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)

ALLEGATO II

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

COMUNE DI VALLO TORINESE

TORRENTE TRONTA

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO AREA 1

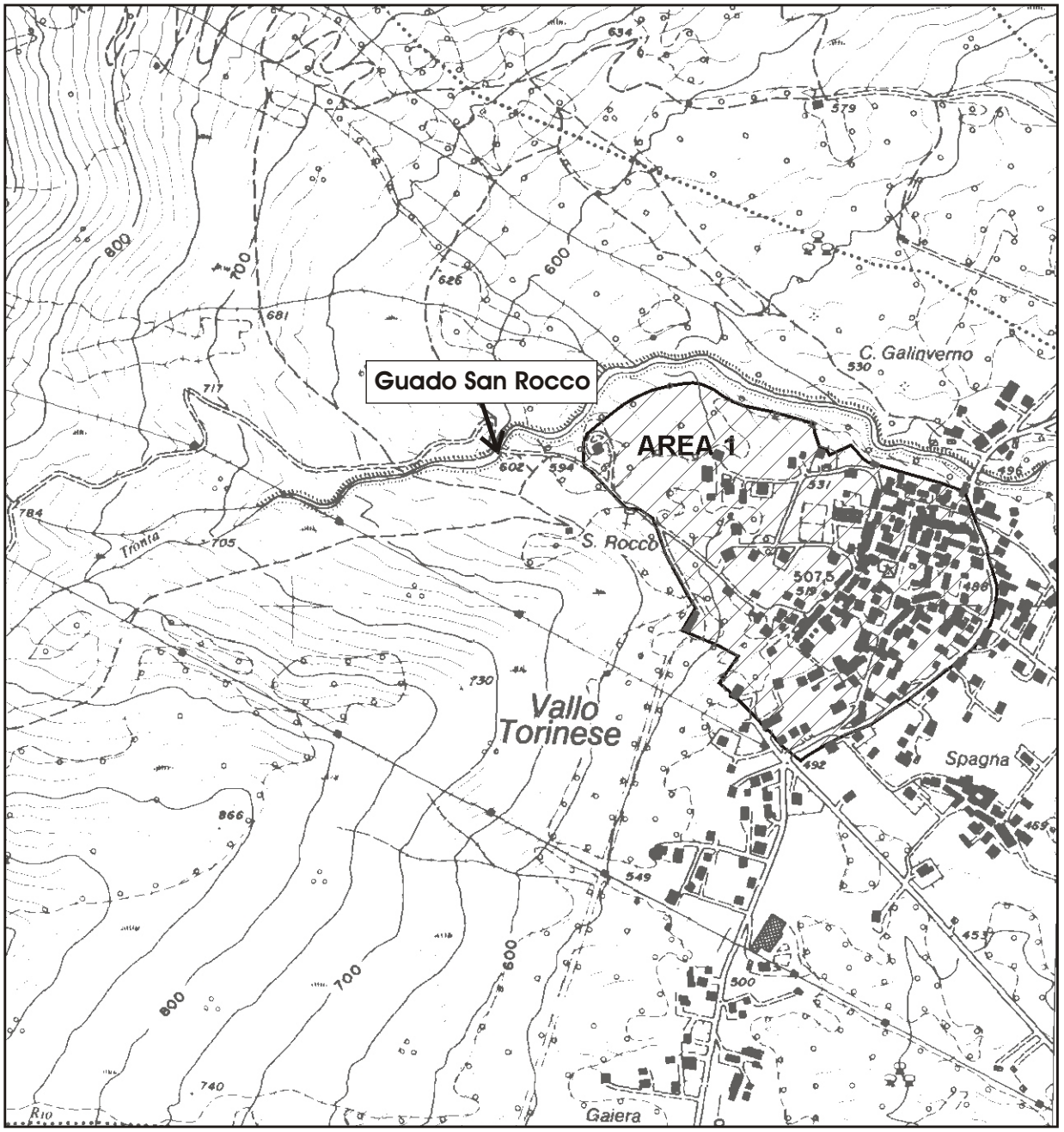
Descrizione interventi	Mesi															
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	Oltre
AREA 1 Non sono previsti interventi	Periodica verifica della presenza di eventuale materiale roccioso trattenuto in corrispondenza del guado San Rocco e sua asportazione. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere di difesa idraulica e sui manufatti.															

COMUNE DI VALLO TORINESE

TORRENTE TRONTA

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

AREA 1



COMUNE DI VALLO TORINESE

LOCALITA' COSTA - GAIERA

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO AREE 2A E 2B

<table>
<tr><th rowspan="2">Descrizione interventi</th><th colspan="16">Mesi</th></tr>
<tr><th>1°</th><th>2°</th><th>3°</th><th>4°</th><th>5°</th><th>6°</th><th>7°</th><th>8°</th><th>9°</th><th>10°</th><th>11°</th><th>12°</th><th>13°</th><th>14°</th><th>15°</th><th>Oltre</th></tr>
<tr><td>AREA 2A

Opere già realizzate: sistemazione dei dissesti e vallo a protezione dell'abitato</td><td>Interventi di tipo pubblico</td><td colspan="10">/</td><td>COLLAUDO
Messa in sicurezza</td><td colspan="3">Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere</td></tr>
<tr><td>AREA 2B

Sistemazione dei dissesti, realizzazione di un vallo a protezione dell'abitato</td><td>Interventi di tipo pubblico</td><td colspan="10">Realizzazione interventi di riassetto per la mitigazione del rischio</td><td>COLLAUDO
Messa in sicurezza</td><td colspan="3">Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere</td></tr>
</table>

NOTA

La riduzione del rischio e/o la messa in sicurezza delle aree ai fini urbanistici, dovrà essere verificata solo a collaudo avvenuto. L'attuazione delle previsioni di Piano Regolatore potranno avviarsi solo successivamente all'avvenuta verifica.

COMUNE DI VALLO TORINESE

LOCALITÀ COSTA - GAIERA

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

AREE 2A E 2B

